

Bosendorfer

Tradizione e innovazione

Bosendorfer, marchio presente sulla scena musicale mondiale da oltre 180 anni. “Dall’inizio del 1800 non abbiamo fatto altro che buoni pianoforti, molti dei quali sono diventati pezzi da collezione molto ricercati”.



L'originale pianoforte Swarovsky

Esemplari il cui valore aumenta nel tempo, come ad esempio il leggendario - Imperial Grand - il modello 290. Ovviamente un costruttore di pianoforti che vanta un pedigree che affonda le radici negli anni in cui l'impero austro-ungarico dominava l'intera area mitteleuropea, non decide di produrre diffusori dall'oggi al domani!

Solo dopo una lunga fase di preparazione, il costruttore austriaco giunge alla realizzazione di un'importante linea di sistemi di altoparlanti audio e home-theater, anch'essi identificati dal mitico logo che per ogni appassionato di musica rappresenta la più autorevole manifattura di pianoforti. "Vogliamo invitarvi a vivere la Bosendorfer come un mondo in cui si incontrano la tradizione, la sapienza di un apprezzato lavoro artigianale, e un moderno know-how tecnico.

Con la competenza di una lunga esperienza e la volontà di rimanere ai massimi livelli dello sviluppo tecnologico, realizziamo infatti pianoforti e diffusori acustici straordinari per l'umanità moderna. Uomini, e anche donne, che conoscono il valore unico del loro tempo. Uomini e donne in cerca di qualcosa di originale e unico, come sé stessi". La fama di Bosendorfer inizia con Liszt, nei primi decenni dell'ottocento. Il grande virtuoso, primo fra tutti i musicisti ad inventare il ruolo eroico del solista che affronta un vasto pubblico mandandolo in delirio e dominandolo con il proprio virtuosismo e la potenza dello strumento, in più di un'occasione era capace di distruggere la meccanica dei pianoforti in uso all'epoca. Con il pianoforte costruito da Ignaz Bosendorfer, Liszt poteva portare a termine persino i suoi strabilianti "bis" al limite della tecnica e delle possibilità dinamiche dello strumento, senza metterlo fuori uso.

Nasce così un mito, supportato e condiviso da tanti interpreti che nel suono del costruttore viennese hanno trovato il giusto carattere per affrontare la grande musica.

La lista dei pianisti e dei musicisti che dal 1828 hanno utilizzato un Bosendorfer riempie diverse pagine. Il marchio Bosendorfer fa davvero parte della storia dell'Austria conosciuto come la Sacher Torte e in molte occasioni considerato il "simbolo dell'Austria", al pari dei Wiener Philharmoniker, ma anche di Mozart, di Beethoven, di Schubert e di tanti altri compositori. A Vienna d'altronde, la grande musica la si respira nell'aria! Un immenso universo culturale dove librerie e negozi di dischi sembrano persino più numerosi di quelli di abbigliamento! Questo territorio di altissima tradizione culturale e musicale, è quindi luogo assai fertile per la nascita di un mito.

Da non perdere, per conoscere quanto c'è dietro questi nuovi diffusori, è l'andare ad ammirare la splendida esposizione dei pianoforti nella storica sede viennese. Poter suonare il mitico "Imperial Grand" che deriva da una serie speciale richiesta da Busoni all'inizio del '900 per eseguire le sue trascrizioni dei corali per organo di Bach, è sicuramente un'esperienza da togliere il fiato. Tutti i pianoforti hanno tradizionalmente 88 tasti. L'Imperial Grand ne ha ben 97, completando verso il basso (sino al Do) l'ottava che giunge normalmente sino al La.

Il suono di questo pianoforte è pieno e possente; infatti la fondamentale di questo strumento giunge a 16 Hz (soglia dell'udibile); non si può che rimanere estasiati per il tocco espressivo della tastiera, che consente una gamma infinita di sfumature dinamiche e una potenza incredibile. "Per descrivere l'affascinante meccanismo dei pianoforti Bosendorfer possono bastare anche poche parole. Invece gli studi, i percorsi e le molte particolarità della sua realizzazione riempiono interi volumi, ogni dettaglio è voluto e ricercato, tutto è pensato con cura nei





Le officine Bösendorfer.

Pianoforte Kaiser



minimi particolari. Proprio per questo, anche se non utilizzato, l'oggetto Bösendorfer vale almeno la pena di essere ammirato".

È veramente raro, se ci si pensa, poter ammirare e utilizzare degli strumenti musicali il cui marchio sia così ricco di storia e tutt'oggi presente sul mercato; Bösendorfer ha avuto una vita parallela e comune alla nascita e allo sviluppo del pianoforte. Così non è stato invece per gli splendidi e mitici violini Amati, Stradivari e Guarneri, di cui si conosce ben poco nonostante abbiano fatto, insieme ad altri abili artigiani, la storia degli strumenti ad arco.

Lo sguardo dell'azienda è però rivolto anche al futuro. Lo dimostra il "Computer Gran Piano 290 SE" il mitico pianoforte dove la tastiera è stata accoppiata ad un computer per mezzo di solenoidi posti in corrispondenza di ciascun tasto consentendo al pianoforte di "suonare da solo" riproducendo un'esecuzione registrata in precedenza in tutte le sue sfumature dinamiche ed espressive. I sensori ottici misurano il movimento dei tasti e dei martelletti 800 volte al secondo, 255 posizioni per ciascun pedale, 1018 diverse intensità per ciascuna nota. Il tutto memorizzato su hard disc può essere riprodotto e/o modificato. In questa riproduzione è sempre il pianoforte reale a suonare e il musicista si può riascoltare come lo ascolterebbe il pubblico, senza che il suono venga influenzato da microfoni e registratori. È possibile così registrare e riascoltare eccezionali esecuzioni di mitici pianisti.



Nascita di un pianoforte - Il telaio in ferro del pianoforte viene lasciato riposare per circa un anno, poi viene messo "in tiro", dovrà cioè sopportare tensioni fino a 30 tonnellate. Una delle particolarità dei pianoforti Bosendorfer è costituita dall'unicità della cinta il cui nucleo interno è costruito con lo stesso abete della tavola armonica in modo da trasferire le vibrazioni di questa anche alla cinta. Anche il somiere ha diversi strati in acero massiccio e il fondo in legno di faggio compensato. In questo modo grazie alla parte interna della cinta si ottiene una sorta di estensione della tavola armonica. Una delle operazioni più delicate è quella dell'inserimento della tastiera: i ponticelli sono intagliati a mano da artigiani esperti mentre i martelletti vengono controllati e regolati uno ad uno. Ogni pianoforte viene sottoposto a quattro registrazioni.

In cima a tutto, la passione e l'uomo

In questo ambiente è facile entusiasinarsi e viene naturale appassionarsi al lavoro di tali abili artigiani. Ci sono costruttori che da sempre investono in tecnologia e ricerca, per garantire a chi li utilizzerà, i migliori apparecchi disponibili sul mercato. Con lo spirito di chi ama la musica lo staff tecnico Bosendorfer ha realizzato altri modelli esclusivi come il piano Swarovsky o Porsche Design affrontando i problemi di tecniche e design innovativi senza mai dimenticare la tradizione storica dell'azienda. Dopo quasi 40 anni di esperienza nello sviluppo dei diffusori acustici arriva in Bosendorfer Hans Deutsch, nato a Salisburgo, diplomato in canto e musica al famoso "Mozarteum" e in seguito ingegnere del suono. Il suo ruolo sarà quello di guidare uno staff di tecnici nello sviluppo di un diffusore acustico innovativo ma allo stesso tempo capace di raccogliere tutta l'esperienza e la conoscenza acquisita in anni di lavoro nella realizzazione dei pianoforti con l'ulteriore ed importante collaborazione di affermati musicisti. Bosendorfer e il suo staff tecnico hanno quindi deciso di non accettare la dottrina tradizionale e la sua tecnologia di base nella progettazione dei diffusori acustici, dove l'obiettivo è l'eliminazione di tutte le risonanze, con la conseguenza di un appiattimento totale della dinamica nel tentativo di ottenere un'emissione lineare degli altoparlanti. Secondo il principio base dell'acustica, infatti, senza risonanza non ci può essere suono.

Il gruppo di lavoro acquista consapevolezza studiando gli strumenti musicali che devono essere modelli per gli altoparlanti che suonano musica. Inoltre gli strumenti musicali inglobano il know-how acquisito nel corso di sviluppi e miglioramenti di centinaia e forse migliaia di anni. "In questo mondo che il ritmo frenetico della tecnologia rende sempre più automatizzato, qual è la ragion d'essere di una manifattura? Può un'antica lavorazione artigianale e artistica sopravvivere nell'epoca febbrile delle macchine e dei robot?"

Bosendorfer è la prova evidente che la risposta a questa domanda è affermativa.

La mano dell'uomo, estremamente capace e precisa, è e rimane uno strumento insostituibile e ineguagliabile se i criteri di qualità devono essere mantenuti a livelli elevati, proprio come a Vienna. "Esistono diffusori acustici che escono da linee di produzione completamente automatizzate senza essere toccati dalla mano dell'uomo. E diffusori acustici che invece ricevono la vita da un uomo, da uno specialista perfettamente consapevole del fatto che nel momento in cui crea un diffusore mettendo insieme tante piccole parti ne fissa, per così dire, il codice genetico. Questo è ciò che conferisce valore ad uno strumento di pregio".

Il design di ciascun diffusore non è un mero capriccio estetico, ma risponde ad una precisa concezione che deriva dai principi di funzionamento della cassa armonica del pianoforte.

Gli eleganti pannelli laterali posizionati dietro gli altoparlanti "vibrano" sollecitati dagli stessi e partecipano all'emissione complessiva del sistema.

Componenti originali

Questa nuova invenzione brevettata da Bosendorfer funziona attorno ad un piccolo ma incredibile altoparlante molto sofisticato. Gli altoparlanti montati su questi diffusori sono realizzati in esclusiva per Bosendorfer da alcuni tra i più rinomati costruttori. Il mid-woofer (l'altoparlante che ha il compito di riprodurre le frequenze medie e basse) ha una membrana speciale, un sandwich in cellulosa-carbonio e canapa dell'Alaska per ottenere grande leggerezza e rigidità. Il supporto della bobina è in kevlar, materiale con uno smorzamento lineare. La sospensione in foam garantisce grande velocità all'altoparlante per ottenere maggior dinamica e precisione nella riproduzione. Il cestello è in acciaio temperato e il magnete in AlNiCo, come i pregiati altoparlanti professionali realizzati negli anni 60. Il tweeter (altoparlante che riproduce le frequenze alte) ha la cupola in seta morbida trattata per eliminare le risonanze e, come il mid-woofer, ha il magnete in AlNiCo. Grazie all'utilizzo di questo componente estremamente raffinato, la gamma alta è, all'ascolto, pulita, pulitissima, al limite della perfezione. Con la disposizione molto particolare degli altoparlanti sul cabinet, questi diffusori hanno una resa spettacolare in ambiente e, grazie ad un forte coinvolgimento del campo riverberato, riproducono una scena sonora ampia, accattivante ed estremamente veritiera. Come in tutti gli strumenti acustici si utilizza un risonatore (i pannelli laterali posizionati dietro gli altoparlanti) di dimensioni maggiori della sorgente (la corda nel-



Due particolari del pianoforte Porsche Design.

lo strumento, l'altoparlante nel diffusore) per rinforzare così l'emissione, costituendo un carico acustico tale da permettere un'efficace variazione della pressione dell'aria in movimento. I cantanti sono un esempio lampante del principio del risonatore. Per le scelte tecniche adottate, tutti i modelli Bosendorfer hanno valori di efficienza molto alti che permettono ascolti di altissimo livello qualitativo anche a basso volume oltre ad una grande facilità nell'accoppiamento con amplificazioni di qualsiasi tipo e potenza.

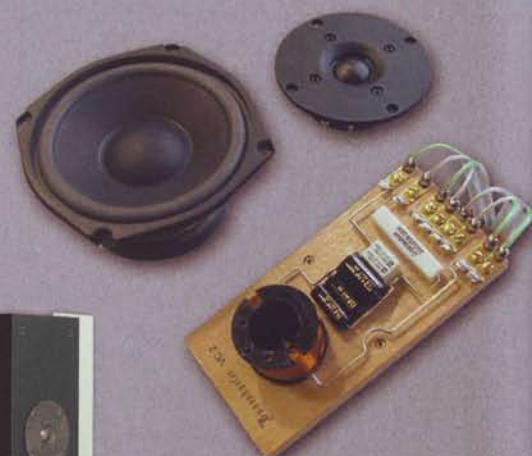
Oggettività dell'ascolto

"La diffusa affermazione - ciascuno ascolta in maniera diversa - è falsa."

Infatti, noi ascoltiamo fin dalla nascita segnali acustici che verranno memorizzati nel nostro - computer - (il cervello) che poi li analizza in base a criteri come tono, volume, colore, impulso etc., nonché in base ad impressioni psicologiche, come il calore o il freddo del suono, oppure sensazioni di paura o gioia, che interpretiamo attraverso la percezione di modulazione.

Sebbene sia vero che impronte digitali e forma dell'orecchio differiscano da persona a persona, ci compensiamo con la facoltà di memorizzare e riconoscere (assimilando o associando), altrimenti sarebbe impossibile per persone diverse riconoscere la voce di qualcuno, oppure fermarsi, quando uno grida stop!

Tutti i modelli Bosendorfer possono essere utilizzati in un impianto home theater. Grazie all'incredibile tenuta in potenza, la VC7 può riprodurre pressioni sonore fino a 120 dB, con un'estensione della gamma bassa fino a 23 Hz. Bosendorfer realizza 2 prodotti più specifici per realizzare e completare un sistema multicanale: le Wall, diffusori da parete (nella foto) e il Center, canale centrale anteriore.



Gli altoparlanti e un "filtro di crossover", dispositivo che divide la gamma audio fra mid-woofer e tweeter. Ecco i... meccanismi che trasformano l'elettricità in musica.

Questo significa che il buon gusto è realmente oggettivo, poiché i suoi prerequisiti sono l'allenamento e la pratica. Solo quando appaiono gli errori le nostre impressioni diventano più confuse e soggettive. "Ecco perché siamo convinti quando sosteniamo che un altoparlante che suona bene (cosa adeguatamente dimostrata) sarà gradito agli estimatori della musica dovunque essi si trovino." Con elettroniche a valvole di grande qualità come Klimo o a transistor come Naim l'impatto è vivo e vibrante, il timbro chiaro con una completezza armonica e un'emissione ricca delle risonanze del luogo di registrazione.

Gli attacchi precisi dei fiati nel "Capriccio Italiano" di Tchaikovsky, le percussioni nella "Notte sul Montecarlo", dinamiche e potenti nonostante le dimensioni contenute di questo diffusore non possono che stupire l'ascoltatore. Anche nelle grosse masse orchestrali e nella musica rock, tutti i modelli Bosendorfer dipanano senza fatica la fitta massa strumentale, con una prestazione limpida, trasparente e precisa su tutta la gamma di frequenze. I diffusori Bosendorfer, che possiamo definire come strumenti, rappresentano la giusta scelta per persone raffinate, che amano la musica e hanno idee chiare su come debba essere riprodotta all'interno della propria casa; persone alla ricerca di prodotti attuali, semplici ed intuitivi, dove arte e tecnologia si sposano perfettamente; oggetti capaci di integrarsi alla vita di tutti i giorni in maniera naturale, valorizzando l'ambiente in cui vengono inseriti. Bosendorfer è sinonimo di garanzia anche grazie ad una rete distributiva attraverso la quale il cliente è seguito nella scelta e nell'installazione dei componenti del suo sistema audio o audio-video, realizzando così impianti su misura per il raggiungimento della prestazione assoluta.

Siamo convinti che non ci rimanga altro che suggerire un ascolto degli strumenti musicali e dei diffusori Bosendorfer. Sicuri che sarà un'esperienza veramente indimenticabile!

Suono e Comunicazione
Via S. Vitale 67
40054 Budrio - Loc. Canaletti
Tel. 051 69.26.387
www.suonoecomunicazione.com